

Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII"

Piazza Molineri, 9 – Cap: 12038 SAVIGLIANO (CN)

tel. 0172715522 - 0172712320

Codice Univoco UFUE7Y tel. 0172 715522 // 0172 712320 e-mail:

CNIC85200G@istruzione.it PEC: **CNIC85200G@pec.istruzione.it**Sito internet: **<https://icpapagiovanni.edu.it/>**Dirigente Scolastico: *dott. Luciano Scarafia*

tel. 0172.715522

email: dirigente@icpapagiovanni.gov.it**Notizie sulla scuola**

L'Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII" di Savigliano é formato da 6 plessi, di cui:

- 2 scuole dell'infanzia
- 2 scuole primarie
- 2 scuole secondarie superiori di primo grado

| Scuola | Contatti |
|-----------------------|--|
| Primaria Borgo Pieve | Tel. 0172713713 e-mail: primariasavigliano@icpapagiovanni.gov.it |
| Primaria Marene | Tel. 0172742036 e-mail: primariamarene@icpapagiovanni.gov.it |
| Infanzia Via Muratori | Tel. 0172716490 e-mail: infanziaiamuratori@icpapagiovanni.gov.it |
| Infanzia Via Einaudi | Tel. 0172712993 e-mail: infanziafilippocurti@icpapagiovanni.gov.it |
| Media Marconi | Tel. 0172715522 Tel. 0172712320 e-mail: secondariasavigliano@icpapagiovanni.gov.it |
| Media Marene | Tel. 0172743013 e-mail: secondariamarene@icpapagiovanni.gov.it |

15 aprile 2019 ore 16.15/18.15**Conduttori:**

Domenico Chiesa, Claudia Dogliani (Cidi)

Partecipanti: Sono presenti il Dirigente Scolastico, 4 insegnanti della scuola primaria, 4 insegnanti della scuola secondaria di primo grado*L'incontro si è svolto riflettendo sulle scelte e le azioni che l'Istituto sta facendo per rendere la scuola comunità inclusiva ed educante, luogo di convivenza civile.***UNA SCUOLA INCLUSIVA**

Una scuola inclusiva è fondamentale per favorire il benessere di tutti gli allievi e valorizzarne le peculiarità e le competenze. L'inclusione deve avvenire nella quotidianità del fare scuola. Perché una scuola sia inclusiva occorre favorire innanzitutto il dialogo e la collaborazione tra i docenti.

Nell'istituto Papa Giovanni XXIII si è lavorato molto per creare un clima positivo e di condivisione. In particolare si tengono regolarmente incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola per la progettazione di percorsi specifici e di azioni comuni. Sono state organizzate insieme diverse attività di continuità tra infanzia, primaria e secondaria, quali ad esempio laboratori - come quelli di robotica e di teatro in inglese - che coinvolgono allievi delle classi quinte e delle medie ed hanno lo scopo di sostenere ed

accompagnare gli alunni nel delicato passaggio da un ordine scolastico ad un altro. La scuola deve essere una comunità attiva ed aperta al territorio. Si è pertanto puntato ad aprirla al pomeriggio per attività extracurricolari promosse nell'ambito dei PON e finalizzate a rafforzare le competenze di base: laboratori per il conseguimento delle certificazioni Delf e Trinity, attività di teatro in inglese e di lettura, percorsi di recupero ... L'inclusione deve essere una pratica quotidiana e si gioca nel costruire con i ragazzi la conoscenza lavorando in modo che emergano i talenti nascosti. L'aula deve pertanto essere una "comunità operosa", un luogo di riconoscimento. Il docente non deve "chiudersi in una scatola", deve imparare a spostare il proprio punto di vista, lavorando anche sulle microrelazioni.

Molti bambini provengono da un contesto di povertà educativa ed occorre che si creino microinclusioni dando vita in classe ad un contesto motivante che porti a tirar fuori ed a valorizzare le predisposizioni di ognuno. Anche i bambini diversamente abili o con bisogni educativi speciali, se messi in risalto e riconosciuti dal gruppo, riescono a sviluppare i loro talenti.

La vera inclusione, tra bambini e ragazzi diversi per genere, estrazione sociale, etnia, può avvenire solo quando si garantisce che tutti imparino, quando c'è "cura educativa". Per favorire il successo scolastico di ognuno occorrono azioni tese a diversificare i percorsi, garantendo però al tempo stesso a tutti il raggiungimento di obiettivi e il potenziamento di abilità e competenze. A tal fine sono stati attuati percorsi formativi su diversi tipi di linguaggio (emotivo, teatrale, musicale, scientifico, ...) per abbracciare le varie particolarità dei bambini ed i diversi stili di apprendimento.

E' importante che ogni allievo trovi un ambito nel quale "riesca ad esplodere", a dare il meglio di sé, ma perché ciò si realizzi deve comprendere qual è il suo stile cognitivo, qual è cioè la modalità di elaborazione dell'informazione che adotta prevalentemente. A tal fine nelle classi prime sono stati attuati laboratori sui diversi stili (visivo, uditivo, cinestetico) affinché i bambini possano conoscersi ed applicare quanto appreso.

L'insegnante deve dedicare tempo all'ascolto degli allievi ed alle riflessioni, creando un ambiente accogliente in cui ognuno si senta libero di esprimersi ed anche di sbagliare. E' importante lasciare spazio all'imprevedibilità dell'insegnamento: la domanda legittima dei bambini dà al docente l'occasione di stimolare ragionamenti e riflessioni. L'errore non deve essere, stigmatizzato, ma valorizzato come momento da cui si parte per attivare altre strategie. Ragionando insieme su ciò che non ha funzionato si rassicura il bambino, portandolo alla fine del percorso a poter dire: "Ora ho proprio capito bene". Fondamentale è lavorare sull'aspetto emotivo. Per un apprendimento efficace, risulta essenziale costruire in classe un clima positivo: la qualità del rapporto tra gli allievi e con gli insegnanti influenza significativamente l'efficacia degli apprendimenti. Il benessere di ognuno influisce sul benessere dell'intero gruppo classe.

Il tema etico è dentro alle cose che si stanno facendo, al come le si fa. Fondamentale è l'esempio stesso dato dall'insegnante nella quotidianità, la coerenza tra azioni e parole. Invece di sgridare un bambino e stigmatizzarlo per come si comporta è auspicabile elogiare i comportamenti corretti in modo da rafforzare la relazione e gli atteggiamenti appropriati già consolidati. In alcune classi della scuola primaria ogni giorno un bambino viene incaricato di dare il buon esempio ai compagni; alla fine della mattinata viene ringraziato dalla maestra di fronte alla classe. Si è osservato come ciò abbia portato anche i soggetti più difficili a trovare la serenità. Essere sereni e star bene in classe è fondamentale per imparare. A tal fine la scuola mette in atto percorsi formativi volti a prendere coscienza delle proprie emozioni e dei propri sentimenti, a relazionarsi in modo positivo con i compagni di classe, ad esprimere le proprie esigenze ed a capire l'importanza dei sentimenti che stanno alla base delle relazioni interpersonali. Riconoscere e gestire le proprie emozioni ed i propri bisogni è fondamentale per imparare a riconoscerli ed a gestirli adeguatamente.

UNA SCUOLA INNOVATIVA

Nella pratica quotidiana si cerca di mettere sempre al centro l'alunno, quale protagonista del proprio apprendimento. L'allievo partecipa attivamente al dialogo formativo ed educativo, costruisce, crea la narrazione.

La scuola deve ingenerare nell'alunno la voglia di crescere e di progredire, lavorando sulla metacognizione.

Il motto dell'istituto è "Idee in movimento" e riassume bene l'idea di una scuola inclusiva, che tende a valorizzare le peculiarità e le competenze degli allievi in maniera dinamica.

La scuola deve essere in grado di rinnovarsi continuamente. A tal fine si è lavorato molto sulla formazione e l'aggiornamento degli insegnanti. In aula si utilizzano diverse metodologie innovative e differenti strategie didattiche quali ad esempio il cooperative

learning, il digital storytelling, la flipped classroom.

Molta importanza è stata data alla ricerca-azione in campo didattico, in particolare con il progetto "Imparare la matematica con l'italiano" si lavorato sullo sviluppo e il consolidamento delle life skill e sulla ricerca del sapere attraverso deduzioni. Il percorso su matematica ed italiano è stato utile agli insegnanti per imparare a lavorare insieme con colleghi di differenti ordini di scuola e di diverse discipline e li ha resi coscienti della centralità e trasversalità della lingua, di come essa veicoli l'apprendimento di ogni materia e del fatto che, proprio per questo, sia fondamentale utilizzare con il bambino un linguaggio chiaro e comprensibile. Ciò ha modificato il modo dei docenti di fare scuola: hanno imparato a "vedere con gli occhi del bambino", mettendosi in discussione e cercando di capire come egli interpreti le parole; hanno inoltre cambiato ottica, comprendendo l'importanza di partire sempre nelle spiegazioni da un'esperienza vicina a quella dei bambini. Molto utile a questo riguardo è stata anche l'esperienza della flipped classroom.

Poiché lo studio è solo una parte della persona ed il bambino deve invece essere visto a 360 gradi, ampio spazio è stato dato a progetti di accoglienza, di educazione all'affettività per sviluppare competenze interpersonali e migliorare il clima della classe, stimolando la conoscenza reciproca ed attivando l'ascolto e il dialogo, il riconoscimento delle proprie emozioni. In particolare attraverso il progetto "Filosofia per bambini" gli allievi imparano ad argomentare, sentendosi liberi di esprimersi e non giudicati, sviluppando l'abilità all'ascolto e il rispetto per le idee altrui. Saper argomentare è il modo migliore per essere cittadini e deve riguardare tutte le discipline, coscienti del fatto che il sapere deve essere un "sapere in costruzione", non solo per i bambini ma anche per gli insegnanti.

(Report a cura di Claudia Dogliani)